

Lentini. Furto sventato nella notte, rocambolesco inseguimento. L'auto dei malviventi si ribalta

L'intervento della polizia , coadiuvata dal personale di una ditta di vigilanza privata, ha interrotto, nel cuore della notte, intorno alle 4, l'azione criminosa di alcuni malviventi, che si erano introdotti all'interno di un negozio di rivendita di automezzi e prodotti agricoli, asportando buona parte di merce e caricandola su un mezzo parcheggiato all'esterno. Nell'ambito dei servizi predisposti dalla prefettura, per rafforzare il controllo del territorio, gli agenti del commissariato di Lentini hanno scongiurato il rischio che il "colpo" fosse effettivamente perpetrato. All'arrivo degli agenti in via dei Trasportatori, i malviventi hanno tentato la fuga. Rocambolesco inseguimento per le strade di Lentini e poi, dopo avere capottato con l'autovettura, la fuga a piedi, grazie alla quale i ladri hanno fatto perdere le proprie tracce. La refurtiva è stata recuperata. Indagini in corso. Sempre ieri sera, nell'ambito dell'operazione "Trinacria", gli uomini del commissariato di Lentini, con i colleghi del Reparto Prevenzione Crimine, hanno effettuato un servizio di controllo del territorio durante il quale sono state identificate 48 persone, controllati 24 veicoli, controllate 22 persone sottoposte ad obblighi ed elevate 4 sanzioni amministrative.

Augusta. Droga, arrestato presunto pusher: in casa rinvenuta etilmorfina

Dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di droga. Angelo Claudio Passanisi, 70 anni, di Augusta. Gli agenti del commissariato, nell'ambito di uno specifico servizio, hanno rinvenuto nella sua abitazione 94,8 grammi di etilmorfina, stupefacente molto pericoloso, oltre ad un bilancino di precisione. L'uomo, dopo le incombenze di rito, è stato posto agli arresti domiciliari.

Siracusa. Merce pericolosa in negozi gestiti da cinesi: maxi sequestro della Gdf

Oltre 800 mila prodotti non sicuri sequestrati e diversi casi di violazioni delle norme sulla privacy. Questo il bilancio di un'operazione della Guardia di Finanza, nell'ambito della lotta alla contraffazione e per la tutela della sicurezza dei prodotti. Il risultato è stato ottenuto a seguito di un'attività di intelligence messa in campo dalle Fiamme Gialle, individuando profili di criticità e fenomeni di irregolarità fiscale ed economico-finanziaria nelle attività commerciali gestite da cittadini cinesi. La Guardia di Finanza ha avviato un vero e proprio censimento, accompagnato da un monitoraggio costante degli esercizi commerciali che operano sul territorio. Una vasta gamma di prodotti di bassa qualità, con prezzi concorrenziali e spesso senza il rispetto delle

leggi nazionali e comunitarie. Secondo quanto appurato dalla Guardia di Finanza non sarebbe infrequente riscontrare violazioni della normativa sul lavoro, con lo sfruttamento di manodopera in nero, la vendita di prodotti privi delle previste indicazioni e dunque pericolosi, soprattutto se usati da bambini, la violazione della privacy dei cittadini, con impianti di videosorveglianza che non rispettano le norme in materia di protezione dei dati personali. A questo si aggiungerebbero casi di evasione delle imposte. Un quadro preoccupante. I numeri parlano di 814 e 443 prodotti pericolosi o contraffatti sequestrati e della denuncia di una persona per contraffazione di marchi. Individuati 4 lavoratori in nero. Verbale per la violazione della normativa sulla privacy per un gestore. Nel caso dei prodotti pericolosi, le Fiamme Gialle ne hanno trovato un'ingente quantità posti in vendita senza alcuna certificazione prevista dalle normative europee. Scadenti i materiali con cui i prodotti elettrici, dai caricabatterie ai dispositivi per la telefonia e la cura della persona erano assemblati.

Siracusa. Furto in appartamento, arresti e denunce: in tre cercavano di "rivendere" i preziosi

Stavano probabilmente cercando di "rivendere" alcuni preziosi rubati in un appartamento. A tradirli, il nervosismo alla vista di una pattuglia di polizia, nei pressi di un compro oro. I tre hanno cercato di darsi alla fuga, abbandonando un involucro con all'interno dei gioielli. Con veloci indagini di

polizia giudiziaria, gli agenti hanno rintracciato ed identificato due dei fuggitivi: Anthony Concetto Magnano (20 anni) e Carmelo Campisi (37), entrambi siracusani. Sono stati dichiarati in arresto e posti ai domiciliari con l'accusa di furto in appartamento.

Un terzo soggetto, V.M. (classe 1993) è stato successivamente denunciato per lo stesso reato.

Siracusa. Picchiano ragazzi per avere soldi per la droga e un passaggio in auto: arrestati

Dopo avere trascorso la serata in un locale di Ortigia, Giorgio Di Gregorio (28 anni) e Giovanni Rubera (32) hanno avvicinato tre ragazzi con il pretesto di chiedere un passaggio. Li hanno poi condotti verso il cortile di un'abitazione e qui si sono fatti consegnare i soldi che i tre malcapitati avevano in tasca: 30 euro. Due sono stati anche malmenati e uno di loro ha dovuto fare ricorso alle cure mediche per un trauma ad un occhio.

Di Gregorio e Rubera, non contenti, dopo questo episodio si sono avvicinati ad un altro gruppo di ragazzi siracusani che stavano andando verso le loro auto ed hanno preteso un passaggio nel cosiddetto quartiere "Bronx". Qui hanno acquistato una dose di droga. E poi si sono fatti riaccompagnare ad Ortigia in prossimità della Porta Marina.

Nel frattempo, però, erano già stati allertati i carabinieri che hanno arrestato in flagranza i due.

Sono stati condotti in carcere con le accuse di violenza

privata e rapina.

Pachino. Ruba un paio di scarpe e le vende ad un ragazzo: denunciati entrambi

Due pachinesi di 34 e 24 anni denunciati rispettivamente per i reati di furto e ricettazione. Il più grande dei due avrebbe rubato un paio di sneakers da un negozio di articoli sportivi in corso Nunzio Costa. E' stato individuato poco dopo dai poliziotti. L'approfondimento d'indagine ha permesso di individuare l'altro soggetto che riceveva il bene provento del furto.

Missione punitiva per vendicarsi della ex convivente, scappata in Calabria: arrestato

Atti persecutori verso la ex convivente. Con questa accusa è stato arrestato a Lentini Filadelfo Amarindo, 64 anni, pluri-pregiudicato. Ma se non fosse intervenuta la polizia, la giovane 30enne con cui aveva intrapreso una relazione avrebbe potuto persino rischiare la vita. Ne sono convinti gli

ambienti investigativi, certi di avere stroncato sul nascere il piano criminale con cui Amarildo avrebbe voluto vendicarsi della ex, nel frattempo residente a Pizzo Calabro.

L'attività è scaturita da una costante collaborazione tra Commissariato di Lentini e gli agenti della Squadra Mobile e delle Volanti di Vibo Valentia. La donna, evidentemente preoccupata dall'atteggiamento aggressivo dell'ex compagno, si era infatti rifugiata a Pizzo Calabro, dove un amico le aveva dato ospitalità. Agli inquirenti ha raccontato il triste scenario di violenze e soprusi subiti durante gli anni trascorsi con quell'uomo.

Gli agenti della Squadra Mobile e della Sezione Volanti di Vibo Valentia, in stretto contatto con il Commissariato di Lentini, hanno monitorato gli spostamenti dell'uomo per poi fare scattare la trappola con un posto di blocco. Era in compagnia di altri tre uomini, tutti con numerosi precedenti penali e di polizia e tutti originari di Lentini. I quattro, naturalmente, non riuscivano a fornire spiegazioni plausibili sulla loro insolita presenza in quella provincia a quell'orario.

Filadelfo Amarindo è stato arrestato. Gli altri tre hanno ricevuto foglio di via, con divieto di fare ritorno nel comune di Vibo Valentia per tre anni.

Canicattini Bagni. Picchia la moglie e sequestra i figli poi il lieto fine: arrestato

marito bruto

Ancora violenza tra le mura domestiche. Arrestato un 49enne a Canicattini Bagni. Pesanti le accuse: maltrattamenti in famiglia, sequestro di persona violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

Fondamentale, per porre fine all'ennesimo episodio di violenza, la volontà della moglie di denunciare le vessazioni subite sin dall'inizio del matrimonio e sfociate in diversi episodi di aggressioni fisiche.

Aggressioni che, spiegano gli investigatori, erano divenute molto frequenti e scatenate dalle più banali motivazioni. La donna, però, sperando nel ravvedimento del marito o, forse, temendo ulteriori conseguenze per se stessa e per i due figli, un ragazzo di 13 ed una ragazza di 18 anni, non ha mai fatto ricorso a cure mediche né ha mai denunciato quanto accadeva in casa.

L'escalation di violenza ha raggiunto l'apice nel corso della tarda serata di ieri quando, l'uomo ha iniziato ad inveire contro la moglie, passando poi alla violenza fisica, strattonandola ripetutamente e tirandole i capelli. Divincolatasi, è riuscita ad uscire di casa allontanandosi in macchina per chiedere aiuto.

Nel frattempo, il marito ha iniziato a telefonarle per convincerla a rientrare in casa, dicendo che avrebbe lasciato liberi i figli solo quando lei fosse tornata indietro. I due figli erano stati, in effetti, fisicamente bloccati dall'uomo che li teneva per il collo ed i capelli.

A questo punto la donna ha contattato il 112 e dopo pochi minuti i Carabinieri sono intervenuti sul posto. Presi contatti con l'uomo al fine di tranquillizzarlo, sono riusciti ad entrare con escamotoge, bloccandolo e mettendo al sicuro i figli. Tanta paura per tutti e, per fortuna, solo qualche escoriazione per la donna ed uno dei figli.

L'uomo, espletate le formalità di rito, è stato tradotto presso la casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa a

disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Avola. Accoltellato in casa dal figlio, muore dopo sei giorni di agonia

Non ce l'ha fatta Giuseppe Di Noto. Ha perso la vita dopo sei giorni di agonia, sempre ricoverato in prognosi riservata. Troppo gravi le lesioni riportate in quella fatale aggressione tra le mura domestiche, ad Avola. A colpirlo al petto ed al collo con diversi fendenti era stato il figlio, Luigi.

Alla base del delitto sono dissapori familiari che durano da diversi anni. Il ragazzo era stato arrestato subito dopo l'accaduto con l'accusa di tentato omicidio aggravato che adesso diventa omicidio.

Per l'aggressione aveva utilizzato un coltello a serramanico lungo 13 centimetri, con una lama di 6 centimetri.

Avola. Ruba una bici e scappa: lo fermano i carabinieri. In libertà dopo

L'arresto

Nottetempo stava cercando di intrufolarsi all'interno di una casa il cui proprietario risiede fuori regione. Ma non è passato inosservato. Qualcuno ha avvisato i carabinieri e così sono scattate le manette per Giuseppe Nastasi, 26 anni.

Lo hanno fermato mentre faceva ritorno a casa pedalando su una bicicletta rubata poco prima. Raggiunto dai militari, ha ammesso le sue responsabilità. E' stato rimesso in libertà non sussistendo l'esigenza di richiedere l'applicazione di misure cautelari coercitive.